

Scarica il pdf dell'articolo originale 

### **Segretario Annamaria Furlan, oggi il governo vi riceve sulla legge di Stabilità. C'è qualcosa che la Cisl condivide della manovra?**

«La conferma degli 80 euro, ma anche l'operazione sull'Irap, anche se l'avrei legata agli investimenti in ricerca, innovazione, occupazione. Vanno bene anche le minori tasse per le nuove assunzioni a tempo indeterminato».

### **Cosa non le piace?**

«Il prelievo fiscale sul Tfr. Va solo a beneficio dell'erario e rischia di ammazzare la previdenza integrativa, e noi abbiamo spiegato ai giovani che senza sarebbero stati anziani poveri. Solo se la tassazione è zero il lavoratore può scegliere».

### **Le pensioni non vengono toccate.**

«Ma non ci sono le risorse per mettere fine al blocco della rivalutazione che dura da 16 anni. Più del 50% delle pensioni sono sotto i mille euro al mese e gli 80 euro per loro non ci sono».

### **Bloccato anche il Pubblico impiego.**

«Sono sei anni che tre milioni di lavoratori non vedono rinnovato il loro contratto, vero che tra loro c'è chi prende 80 euro, ma intanto la busta-paga ha perso tra i 2.500 e i 4 mila euro».

### **I 2 miliardi per gli ammortizzatori sociali?**

«Quando ci è stato presentato il Jobs act abbiamo pensato che l'estensione delle tutele fosse una cosa positiva. Ma le risorse stanziare sono lontane dal necessario. Sono solo annunci».

**I 500 milioni per le famiglie indigenti sono diventati un bonus bebè.**

«Nulla di nuovo anche qua. Ok il sostegno alle mamme ma la politica della famiglia è un'altra cosa. Ho peraltro un dubbio: che i tagli alle Regioni e agli enti locali si traduca in più tasse e meno servizi. La corruzione ci costa 70 miliardi, l'evasione 150. Sarebbe stato innovativo ingaggiare una vera battaglia contro tutto questo».

**Intanto si è tagliato ai patronati.**

«Sì, 150 milioni per 70 patronati di cui solo tre sono Cgil, Cisl e Uil. Ed è stata dimezzata l'aliquota per il Fondo. Significa tagliare migliaia di posti di lavoro e un servizio gratuito. E chiaro che quelli più piccoli chiuderanno. Perciò quando Renzi dice che non ci si vuole alleare con i "poteri forti", sappia che farà felici molti consulenti del lavoro, avvocati e commercialisti».

**Sta criticando anche lei la spending review?** «Quella che vedo è sui distacchi sindacali e i patronati. Il resto sono annunci. E aggiungo che anche le coperture della manovra non sono chiare. Chiarezza che manca pure sul jobs act».

**In che senso?** «Non abbiamo capito se il contratto a tutele crescenti assorbe le forme di precariato attuali».

**Renzi non l'ha chiarito nel primo incontro?**

«No, in quella sede il presidente ci disse che il ministro del Lavoro avrebbe attivato i tavoli di approfondimento. Stiamo aspettando. Se però le risorse in Finanziaria sono quelle...».

**Che dite sull'articolo 18?**

«Il reintegro contro i licenziamenti discriminatori e disciplinari anche per noi non si tocca. Per i neoassunti siamo disponibili a discutere che per 3-4 anni non scatti l'articolo 18 se si assorbono nel contratto a tutele crescenti le forme di precariato. Ma il governo scopra le carte».

**Dove? Già nella legge delega o le basta che i decreti attuativi siano più chiari?**

«La delega è una delega. Bisogna avere chiarezza nei decreti attuativi».

**Che pensa della piazza della Cgil?**

«Una grande manifestazione con tante adesioni. L'altro sabato noi abbiamo scelto una mobilitazione diversa per dire la nostra. Su alcune questioni la pensiamo allo stesso modo...».

**Non sullo sciopero generale.**

«Neanche sull'occupazione delle fabbriche della Fiom. Servono occupati non occupazioni».